

**il progetto**

Alla Fondazione 11 milioni, di cui 5 dalla Regione

**“Piazza dei Mestieri un modello da imitare”**

**T**RA i finanziamenti concessi lo scorso anno dall'assessorato regionale dalla cultura, spiccano i 5 milioni concessi alla Fondazione Piazza dei mestieri, che fa riferimento alla Compagnia delle Opere e a Comunione e Liberazione. Uno stanziamento «una tantum» per far partire un'impresa destinata alla formazione di 300 ragazzi in gran parte usciti prima del tempo dalla scuola dell'obbligo. Non solo la Regione, ma anche Comune e Provincia avevano contribuito in modo consistente a sovvenzionare l'iniziativa. Al termine del primo anno di attività Mario Battuello, direttore della Fondazione, fa un primo bilancio: «Lavoriamo su quattro aree principali: cucina, acconciature, grafia, elettricisti — spiega Battuello — e contiamo il prossimo anno di aumentare del 10 per cento le iscrizioni. Il nostro modello è guardato con interesse in Italia e all'estero. È prevista l'apertura di centri analoghi a Napoli, Catania, Milano».

Oltre alle attività di formazione la Piazza dei mestieri ospita vere e proprie aziende che servono anche da luoghi di tirocinio per gli allievi. Ci sono un pub, un ristorante, una ti-

**Appoggio bipartisan al piano che prevede la formazione di 300 allievi all'anno**

**CUCINA**

La cucina è uno dei settori della Piazza dei Mestieri. Gli altri sono elettricisti, acconciature e grafia



pografia. Nel corso dell'anno sono state organizzate iniziative culturali e concerti. La scorsa settimana si è conclusa una rassegna di jazz che ha riscosso un buon successo tra il pubblico. Un esempio, in-

somma, di finanziamento pubblico che sembra aver prodotto i risultati attesi. Tanto che, si augura Battuello, «già a fine 2006 potremo raggiungere il pareggio del nostro bilancio». Ci si attende infatti che le

aziende ospitate nel centro inizino a fare utili per pagare i costi dei corsi di formazione destinati ai ragazzi. L'investimento iniziale per l'intera operazione era stato di 11 milioni di euro. Oltre ai 5 garantiti dalla Regione, il Comune ne aveva messi a disposizione 2,5, due ciascuno li avevano stanziati le due fondazioni bancarie della città. Anche la Provin-

cia aveva contribuito. Interveneva a nome dell'amministrazione l'allora vicepresidente, Gianni Oliva, aveva definito il progetto «una di quelle

iniziative importanti per le quali le amministrazioni, indipendentemente dalle maggioranze politiche, devono spendersi».

(p.g.)